

Oleggio 08/01/2006

BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55, 1-11 Cant. Is 12, 2.4-6 1 Gv 5, 1-9

Dal Vangelo secondo Marco 1, 7-11

Riflessione iniziale

Celebriamo oggi l'ultima giornata del tempo natalizio, il giorno i cui facciamo memoria del Battesimo di Gesù e, in un certo senso, anche del nostro. Per questo ho scelto la Messa del Battesimo, propria del Messale Ambrosiano, perché contiene preghiere con elementi di liberazione. In piccolo è una Messa di liberazione, perché il Battesimo viene a liberarci dal peccato e da ogni influenza malvagia. Tenteremo, per quanto possibile, di attualizzare la grazia del nostro Battesimo, attraverso la grazia dell'Eucaristia.

Ci presentiamo a Lui, consegnando tutti i nostri errori, tutto il nostro peccato, per accogliere la sua grazia.

Preghiamo

“ Padre, tu hai mandato il tuo unico Figlio, per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli. Umilmente ti preghiamo per ciascuno di noi, che abbiamo ricevuto il Battesimo e che fra le seduzioni del mondo lottiamo contro lo spirito del male. Per la potenza della morte e resurrezione del tuo Figlio, liberaci dal potere delle tenebre, rendici forti con la grazia di Cristo e proteggici sempre nel cammino della vita.”

Omelia

Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore!

“In quei giorni”

Ringraziamo il Signore per questo giorno di festa, giorno del Battesimo di Gesù e quindi del nostro Battesimo.

Nel Vangelo, che abbiamo letto, c'è una parola-chiave molto importante, che ci dà il significato del Battesimo di Gesù: *“In quei giorni...”*

Le parole hanno sempre un significato profondo e riportano a un'altra realtà.

“In quei giorni” è una formula per riportarci all'Antico Testamento, per dirci che questo passo è un passo di

Effusione dello Spirito

Alleanza

Liberazione.

Gioele 3, 2 : “ *In quei giorni effonderò il mio Spirito anche sopra gli schiavi e sulle schiave*”

Geremia 31, 33: “*In quei giorni io concluderò un'alleanza nuova con la casa di Israele*”

Esodo 2, 11:” *In quei giorni Mosè si recò dai suoi fratelli, notò i lavori pesanti da cui erano oppressi*” e si diede da fare per liberarli.

Il Battesimo: effusione dello Spirito, alleanza, liberazione.

Il Battesimo è essenzialmente un'effusione dello Spirito, un'alleanza nuova del Sangue di Gesù, come abbiamo letto nella seconda lettura, e una liberazione, non tanto come quella degli Ebrei, che sono stati liberati dalla schiavitù d'Egitto, ma una liberazione dalla schiavitù del peccato, non dei nostri peccatucci, ma liberazione da quell'oppressione egiziana, quell'oppressione e angoscia che il peccato e il male determinano nella nostra vita: questa è la vera liberazione.

Gesù inaugura questo Battesimo, come liberazione, effusione ed alleanza; si aprono i cieli, quindi la sfera del divino con la quale Gesù entra in contatto. Gesù vivrà in piena comunione con il divino; non c'è in lui quella frattura che c'è in noi fra le cose materiali e le cose del divino.

La missione.

Nel Battesimo Gesù capisce quale è la sua missione e comincia l'evangelizzazione, una missione che lo porterà fino alla morte e resurrezione.

Così la nostra missione dura sino alla morte, per poi entrare nella resurrezione.

“Tu sei il Figlio Amato”

Gesù parte dal sentirsi amato. Si squarciano i cieli e si sente la voce del Padre: “*Tu sei il Figlio Amato, in te mi sono compiaciuto.*”

È a partire dal sentirci amati da qualcuno, in questo caso da Dio, che possiamo svolgere la nostra missione nel mondo, il nostro impegno nel mondo.

Possiamo sentirci amati dalle persone, ma questo, per assurdo, è un “optional”, perché l'amore degli altri è sempre condizionato sia dalle ferite degli altri, sia dal nostro comportamento. Certe volte non ci comportiamo bene e gli altri non ci vogliono più bene, quindi entriamo in crisi.

Il sentirci amati parte da Dio, quindi, parte dal di dentro; andiamo pertanto verso la nostra missione indipendentemente dalle risposte che riceviamo: questo è in teoria, perché in pratica è difficile da realizzare, ma a questo dobbiamo arrivare.

Nel giorno dell'Epifania ricordavamo l'importanza della “esperienza della vetta”, che ci libera da tutti i pantani del pianterreno.

Battesimo di Giovanni e Battesimo di Gesù.

Il Battesimo di Gesù è diverso da quello di Giovanni Battista.

Il Battesimo di Giovanni è quello che accusa i peccati e noi continuiamo ad accusarci e ad accusare gli altri. Il Battesimo di Gesù ci conferisce forza dal di dentro. Vivere il Battesimo significa cominciare a volerci bene, sospendere il giudizio non soltanto sugli altri, ma su di noi, cominciando ad essere misericordiosi verso noi stessi, anche con i nostri errori.

Il Sacramento legato.

Anche noi cerchiamo di ricordare il giorno del nostro Battesimo, ma, in fondo, ci accorgiamo che la nostra vita non è che sia tanto cambiata, così come la vita dei bambini battezzati non è che cambi tanto.

Perché accade questo?

Questo accade, perché un Sacramento può essere legato: si riceve il Sacramento, però non ha effetto. Un esempio è un determinato tipo di matrimonio: se una persona è costretta a sposarsi o si sposa per interesse o per altri motivi che non siano l'Amore, il matrimonio è legato. Si riceve il Sacramento, ma dal punto di vista religioso è legato, è stato celebrato, ma non ha quell'effetto che procura la grazia. Se non c'è la grazia del Sacramento, non si diventa santi attraverso il matrimonio e quindi non si diventa testimoni.

Il Battesimo può essere legato.

Molte volte noi abbiamo la concezione dei Sacramenti, come di qualcosa di magico che ci viene donato.

Opus operantis, opus operatum.

Nel Battesimo ci sono: l'opus operantis e l'opus operatum.

L'opus operatum è l'opera di Dio. Dio è fedele e con il Battesimo noi riceviamo la possibilità di diventare figli di Dio, riceviamo i Setti Doni dello Spirito Santo e le tre Virtù Teologali: fede, speranza, carità. Tutto questo è legato, perché noi non lo viviamo; è come un pacco dono, che non abbiamo aperto.

Ci vuole **l'opus operantis**, che è l'opera dell'uomo. Ciascuno di noi deve fare la sua parte. Dio non violenta, Dio è Amore e l'Amore non impone, ma propone. Dio non ci può dare quello che non vogliamo. Occorre la nostra collaborazione. In verità vorremmo quello che Dio propone, ma è come quando vogliamo imparare a nuotare: se non entriamo in piscina e non prendiamo alcune lezioni di nuoto, non è che Dio può darci pinne da pesce per nuotare.

Così ci vuole il nostro sforzo, dobbiamo metterci nelle condizioni proprie per ricevere il dono.

Il Sacramento legato, che non ha effetto, deve essere slegato.

La salvezza viene dalla fede.

Il Battesimo si slega con la nostra consapevolezza, con la nostra fede. “ *Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo.*” (Marco 16, 16) Noi nella nostra vita non sperimentiamo la salvezza. La salvezza è che noi facciamo di questa terra un Paradiso. Noi viviamo quasi in un Inferno: ci sono liti in famiglia, in ufficio, in parrocchia, nei gruppi, fra gli amici e non riusciamo ad andare oltre, pur sapendo che c'è l'oltre, che ci sono altre priorità.

La salvezza viene dalla fede. Abbiamo letto nella seconda lettura tratta dalla **prima Lettera di Giovanni 5, 5**: “*E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è Figlio di Dio?*”

Quando Gesù torna a Nazaret “ *Non fece molti miracoli a causa della loro incredulità*” (Matteo 13,58) “*ma solo impose le mani a pochi e li guarì*”(Marco 6,5)

Da qui deriva l'imposizione delle mani.

La nostra fede deve slegare quelle possibilità, che sono dentro di noi.

I Movimenti: primavera dello Spirito.

Dopo il Concilio Vaticano II, nella Chiesa sono sorti molti Movimenti, non per caso. Sappiamo che il caso non esiste. Prima del Concilio c'era solo l'Azione Cattolica, dopo il Concilio, quasi come una primavera dello Spirito, sono fioriti diversi Movimenti, che hanno, come fine principale, quello di rivitalizzare il Battesimo.

Oltre al Movimento Carismatico, che noi conosciamo perché è presente in questa comunità, anche il movimento Neocatecumenale è un cammino che porta al Battesimo , come Comunione e Liberazione che ritorna alla grazia battesimale.

Che cosa è il Seminario di Effusione dello Spirito Santo?

Fra quindici giorni inizierà, in questa Comunità, il Seminario di Effusione dello Spirito Santo, che sembra un concetto difficile ad alcuni, ma non è altro che un corso per rispondere, per essere fedeli a quello che il Signore vuole e risvegliare la grazia dello Spirito in noi, non attraverso catechesi, che tra l'altro ogni domenica ci sono, per spezzare la Parola ai fedeli ed aumentare la loro fede, ma attraverso l'esperienza di Dio.

Giobbe 42, 5:” *Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono*” ho fatto esperienza di te.

La famiglia si sta scristianizzando.

Prima del Concilio, le nostre famiglie erano famiglie, dove la religione si dava insieme la latte; i genitori erano i primi catechisti. Lentamente ci siamo scristianizzati. Prima nelle casine si recitava il Rosario, c'era questa religione di famiglia e non bisognava andare al Catechismo per imparare a tracciare il Segno della Croce.

Quando, prima di Natale, sono venuti i bambini della Scuola Elementare, molti di quelli, che non frequentano ancora il Catechismo, non sapevano fare il Segno della

Croce. Ci siamo scristianizzati. Non c'è più l'ambiente familiare, dove la grazia del Battesimo cresce insieme ai bambini, diventando così fede adulta.

Ecco perché Dio ha suscitato nella Chiesa questi Movimenti, che cercano di rivitalizzare la grazia del Battesimo, vivere la liberazione e slegarci.

Preghiera di liberazione per l'Albero Genealogico.

Per questa Eucaristia ho scelto di celebrare questa messa di liberazione, con preghiere tratte dal Messale Ambrosiano, perché è quella del Battesimo.

Sappiamo che ad ogni azione corrisponde una reazione; il nostro peccato viene perdonato senza ombra di dubbio, ma quello che noi facciamo è sempre un boomerang: torna su di noi e scende sulle generazioni successive, come evento.

Per questo, Dio ha suscitato nella Chiesa, nella comunità dei fratelli **la Preghiera di guarigione dell'albero genealogico.**

Mentre prima questo era naturale, essendoci un clima familiare, dove il Battesimo era vissuto, ora queste toppe, che mettiamo nella nostra vita pseudospirituale, lasciano che le azioni e le reazioni tornino su di noi. Dio, però, non ci lascia soli, ha suscitato questa conoscenza dell'albero genealogico, proprio per spezzare questi eventi che si ripetono singolarmente in ogni famiglia. Ci sono reazioni ad azioni precedenti, che noi possiamo spezzare, credendo nel Sangue di Gesù.

Immersione nell'Amore di Dio.

Alla fine della Messa invocheremo il Sangue di Gesù sulle nostre situazioni.

Queste Messe di liberazione, di guarigione dell'albero genealogico sono celebrate proprio per vivere la grazia del Battesimo.

Il Battesimo non è soltanto un gesto liturgico, che ,comunque, Gesù non ha detto di fare, ma *"...ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"* (Matteo 28, 19)

Il nostro Battesimo è la capacità di immergerci nell'Amore di Dio, che si diversifica in Padre, Figlio e Spirito Santo.

Solo la famiglia può fare in modo che il bambino si senta amato fin da piccolo; allora crescerà uomo, capace di vivere liberamente la sua vita.

Chiederemo di essere liberati da questa aggressione, recitando il Credo, come una preghiera di liberazione, credendo in questo e lasciando cadere tutto il resto. Amen!

Riflessione finale

" Chiunque è battezzato nel Cristo Gesù è immerso nella sua vita e cammina in una vita nuova" (Romani, 6)

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia di liberazione, che fa memoria della liberazione dei nostri padri e della liberazione dal nostro Egitto.

Signore, questa mattina ti chiediamo, per quanto possibile, di attualizzare la salvezza nella nostra vita. Per questo vogliamo presentarti tutto il nostro **Albero Genealogico.**

Signore, sappiamo che ad ogni azione corrisponde una reazione: vogliamo presentarti i nostri genitori, i nostri nonni, a ritroso tutto l'Albero Genealogico e tutte quelle persone che fanno parte della nostra famiglia e che hanno ancora bisogno di liberazione, di grazia, per giungere nella Casa del Padre.

Vogliamo invocare il tuo Sangue, Gesù, perché come la nostra nascita fisica è venuta nel sangue della madre, vogliamo ricordare che la nostra nascita spirituale è venuta nel tuo Sangue, quel Sangue, che tu hai versato sulla Croce per noi.

Padre, è proprio nel Sangue di Gesù che noi ti chiediamo di spezzare qualsiasi legame negativo che ci è stato trasmesso dalla nostra famiglia, di spezzare qualsiasi maledizione e tutto ciò che ci opprime e può opprimere ancora la nostra famiglia e quindi la nostra vita.

Gesù, vogliamo vivere da risorti, vogliamo vivere da salvati; questa salvezza non deve essere solo liturgica, deve essere esistenziale.

Ciascuno di noi, uscendo da questa Chiesa, possa sentire questo fiume di acqua viva che sgorga dentro e, al di là dei problemi personali di ciascuno, sentire questa forza, sentirci amati, sentire che siamo in questo mondo, per vivere la nostra missione nell'Amore, quindi stare bene con noi stessi, per far star bene gli altri.

Liberaci, Signore, immergi in questo Sangue noi e tutta la nostra famiglia.

Sangue di Gesù, liberaci!

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito al perdono agli altri, ma in questa Eucaristia, Signore, ci inviti a perdonare noi stessi, ad amarci veramente, non in una maniera egoistica, che significa danneggiarci, ma ad amarci come ci ami tu, facendoci del bene, accogliendoci in tutti i nostri limiti e nelle nostre povertà, accogliendoci nel nostro peccato, sospendendo ogni giudizio, Signore, su di noi e quindi sugli altri.

Aiutaci a perdonarci, o Signore. Sulla Croce hai detto: “ *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.*” Anche noi, Signore, ci siamo fatti del male, giudicandoci, senza sapere quello che facevamo.

Signore, vogliamo uscire da questa Eucaristia perdonati, non solo da Dio o dagli altri, ma perdonati da noi stessi, per vivere bene con noi stessi, per farci del bene.

Benedizione

“Il mistero del Pane di Vita e il Calice di Salvezza, segno e primizia della giovinezza eterna, che ci attende nel Regno, ci doni di servirti e di amarti, Padre, con animo forte e ci rinnovi ogni giorno nello Spirito, per Cristo Nostro Signore”

“Concedi al tuo popolo, o Padre, di raccogliere il frutto della Celebrazione Battesimale, per vivere con la fede e con le opere la propria missione nel mondo, nell'attesa della gloria futura.”

P. Giuseppe Galliano msc

